



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 conferito all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la necessità di procedere ad una rettifica del precedente provvedimento del 13/04/2006 con la quale veniva dichiarato il particolare interesse per l'immobile in questione, per via delle discrepanze tra lo stato dei luoghi e l'estratto di mappa allegato al provvedimento del 2006, nonché delle successive variazioni catastali;

VISTO l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Decreto Legislativo 42/2004, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004, effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici della Liguria di cui alla nota n. prot. 18434 del 22/07/2010, pervenuta anche a questo Istituto;

RITENUTO che la proprietà ha dichiarato di non avvalersi della facoltà di intervenire al procedimento ai sensi della L. 241/1990;

VISTA la nota prot. n°6545 del 06/09/2010 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale il rinnovo della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "Ex Stabilimento SAIRO" sito in IMPERIA, Via San Lazzaro 52, segnato in Catasto al NCEU F. PM/4 Mapp. 1644 subalterni 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, confinante con i Mappali 418, 1071, 1304, 1644, 562 come dall'unità planimetria catastale, presenta i requisiti di interesse previsti dall'art. 10 comma 1 del D. Lgs. 42/2004 per i motivi illustrati nella allegata relazione storico artistica;

VISTO l'art. 13 comma 1 del citato D. Lgs. 42/2004

DICHIARA

l'immobile denominato "Ex *Stabilimento SAIRO*" sito in IMPERIA, Via San Lazzaro, 52, meglio identificato nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse culturale particolarmente importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del citato D. Lgs. 42/2004 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al destinatario individuato nella apposita relata e al Comune di IMPERIA.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i Beni e le Attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 per motivi di legittimità e di merito, entro trenta giorni dalla notifica della dichiarazione.

E' inoltre ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. Liguria per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art.29 dell'Allegato 1 D.Lgs n.104 del 2 luglio 2010 entro 60 gg dalla notifica/comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199 entro 120 gg dalla data di notificazione dell'atto o dalla sua comunicazione. E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art.30 dell'Allegato 1 D.Lgs.n.104/2010.

Genova, li 02 NOV. 2010

IL DIRETTORE REGIONALE

Arch. Maurizio *Melli*





Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

IMPERIA / MON 157

Ex Stabilimento S.A.I.R.O.

Via S. Lazzaro 52, loc. Porto Maurizio

Relazione storico - artistica

Lo stabilimento S.A.I.R.O., catastalmente identificato al NCEU F. PM/4 Mapp. 1643 subb. da 1 a 16, sorge in via S. Lazzaro a Imperia Porto Maurizio.

L'area è ubicata in prossimità del porto imperiese, il principale scalo del Ponente ligure, all'estremità orientale del capoluogo; è lambita a nord dalla via di edificazione ottocentesca e affaccia a sud verso mare.

Lungo l'arenile erano sorti tra la fine dell'Ottocento e l'inizio del Novecento diversi stabilimenti balneari, inoltre l'area era stata messa in comunicazione con il Grand Hotel Riviera Palace, realizzato all'inizio del secolo scorso a monte della zona di S. Lazzaro quale investimento in una auspicabile e promettente attività turistica. Ben presto però la zona costiera adiacente al porto venne destinata ad ospitare i servizi portuali, quali il Deposito Franco, i Magazzini Generali e i Docks oleari, e gli emergenti insediamenti industriali (1).

Nel 1912 infatti su terreni di proprietà demaniale si insediò il complesso industriale S.A.I.R.O. (Società Anonima Italiana Raffinazione Olio), contemporaneamente alla realizzazione di altri stabilimenti in forza della fiorente attività economica basata sull'olivicoltura: nacquero infatti anche la raffineria RIO in Val Prino, la "Solertia" in prossimità di Borgo Fondura per la produzione di recipienti per l'olio, nonché il Regio Oleificio Sperimentale in piazza Mameli (2).

L'edificio venne realizzato all'inizio del secolo scorso; era la prima raffineria industriale di olio realizzata in Italia, fondata nel 1912 da una società composta da diversi *partners*: le banche Marsiglia di Torino e Garibaldi di Porto Maurizio, la Bertolli di Lucca, la Fratelli Berio di Castelvechio di Oneglia, la Escoffier Guidi di San Remo e la Società Anonima Oleifici Nazionali (la Gaslini) di Genova (3).

Fu dunque il primo stabilimento ad utilizzare metodi di raffinazione dell'olio moderni: gli impianti erano stati realizzati da una società di Rotterdam, la Van der Berg, e furono attivi a partire dal 1913, consentendo così grazie alle loro tecniche innovative, di trattare anche oli prima non commercializzati per usi commestibili quali quelli provenienti dal Meridione, dalla Grecia e dalla Spagna (4).

Dopo diversi anni di attività, l'immobile è stato lasciato in stato di abbandono e, a seguito del fallimento della società proprietaria, è stato posto all'asta; sono attualmente in corso degli studi per riconvertire il complesso da un uso industriale ad un uso turistico-ricettivo.

L'edificio è organizzato su una pianta articolata, composto da un corpo centrale che si eleva per cinque piani fuori terra e due ali laterali più basse.

Il fronte principale, orientato a nord, segue un ordine rigorosamente simmetrico ma la monoliticità della massa viene alleggerita da un certo dinamismo delle soluzioni compositive: nel corpo centrale cinque assi di bucaure, di forma e dimensioni uguali - rettangolari ad arco ribassato e dotate di inferriate metalliche di protezione - e a passo costante, segnano il prospetto, ma ogni campata è distinta con diverse partiture architettoniche. Alle estremità si ha un trattamento a finto bugnato a tutta altezza, che pone in rilievo le due arcate corrispondenti in cui sono inserite le bucaure; al centro le finestre, prive in questo caso delle inferriate metalliche, rientrano in leggeri sottosquadri, che contribuiscono ulteriormente a movimentare la facciata e a scaricarne i pesi.

Alla sommità campeggia la denominazione dello stabilimento, iscritta a grandi caratteri sul parapetto di coronamento della copertura piana e riproposto anche su altri fronti laterali. A protezione dal dilavamento dei prospetti è posto un cornicione aggettante di disegno lineare.

Le due ali laterali, anch'esse rispondenti al medesimo rigore compositivo, si innestano sul corpo centrale con una certa morbidezza: elemento preposto a garantire la continuità tra le parti è il trattamento a finto bugnato del piano terreno, che permette una lettura dei prospetti sia in senso verticale che in fasce orizzontali. A questo livello si aprono alternatamente varchi d'accesso e finestre, uguali a quelle soprastanti che definiscono l'altro piano in elevazione dei corpi laterali, coronati da un cornicione aggettante e da un parapetto in muratura.

Sul retro lo stabilimento è maggiormente articolato, presentando elementi di altezza diversa, e in buona parte derivanti da successive aggiunte determinate dalle esigenze produttive; questi elementi sono catastalmente



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

accorpata e censita insieme all'edificio principale ma non si ritiene opportuno riconoscerne l'importante interesse culturale, trattandosi per lo più di elementi decisamente di minor pregio architettonico.

Fa eccezione, tuttavia, la ciminiera che si trova in buone condizioni di conservazione e sventa all'interno, quale segnale ben visibile dalla città: interamente in laterizio, a sezione circolare di diametro decrescente, nella parte sommitale presenta una corona rastremata.

La struttura dell'immobile è in cemento armato, a travi e pilastri, con muratura di tamponamento in laterizio. Le coperture sono piane e praticabili, coronate da un parapetto in muratura (continuo sul fronte principale e a pilastri e corrimano sugli altri lati) per quanto attiene l'edificio centrale; in alcuni degli uffici direzionali del corpo principale risulta documentata la presenza di alcuni oggetti d'arredo in stile *Decò*, elementi in legno di disegno tipico riconducibili agli anni Venti del secolo scorso.

Di particolare interesse risultano essere, inoltre, gli antichi impianti originali legati alla produzione olearia quali, in particolare, serbatoi e vasche, realizzati in lamiera piegata e chiodatura manuale ribattuta.

Per le motivazioni sopra esposte, pertanto, e alla luce del fatto che al precedente provvedimento era stata allegata una planimetria non conforme allo stato di fatto, si ritiene più che motivato rinnovare il riconoscimento dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004 sull'immobile in questione, significativo esempio di architettura industriale del ponente ligure dei primi decenni del XX secolo.

- Tratto dagli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria

BIBLIOGRAFIA

AA. VV., *La provincia di Imperia*, a cura di V.G. Donte, G. Garibbo, P. Stacchini, Consiglio Provinciale dell'economia corporativa di Imperia, 1934.

F. Boggero, R. Paglieri, *Imperia*, Sagep, Genova, 1988.

N. Cerisola, *Storia delle industrie imperiesi*, Savona, 1973.

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Roberto Leone)



IL TECNICO INCARICATO
(arch. Alberto Parodi)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)

¹ F. Boggero, R. Paglieri, *Imperia*, Sagep, Genova, 1988.

² F. Boggero, R. Paglieri, *op. cit.*

³ N. Cerisola, *Storia delle industrie imperiesi*, Savona, 1973.

⁴ N. Cerisola, *op. cit.*